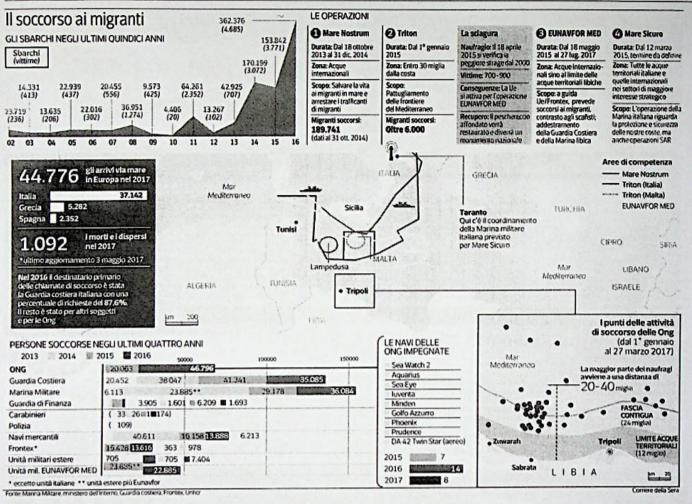
Primo piano II caso



L'ipotesi di legami tra la Guardia costiera di Tripoli e i trafficanti Il procuratore: «Denuncio un fenomeno, altrimenti sarei complice»

Zuccaro parla del ruolo dei libici



anni, è capo della Procura di Catania

• Dopo la laurea entra nella Guardia di Finanza. A 25 anni vince il concorso in magistratura, a 40 è presidente

ROMA L'ultimo indizio riguarda presunte collusioni tra la Guardia costiera libica e i traf-Guardia costera libita e i trai-ficanti che fanno partire i mi-granti, già emerse da altre se-gnalazioni e ribaditi in seduta segreta. Poi ci sono i contatti via radio o via Internet tra persone che stanno in Libia e par-lano di mettere gente in mare, con altre a bordo delle navi affittate dalle Ong pronte a pren-derle a bordo; e i transponder di alcune di quelle navi che improvvisamente si spengono e fanno scomparire il segnale dai monitor dei controllori, forse prima di sconfinare nelle acque territoriali. Notizie frammentarie e comporta-menti sospetti che il procura-tore di Catania Carmelo Zucca-ro conferma e chiede di non la-sciar cadere nel vuoto. ro conferma e chiede di non lasciar cadere nel vuoto. «Di
ronte a questi fatti credo di
avere il dovere di informarvi —
spiega davanti alla commissione Difesa del Senato — e avvertire che con i mezzi che attualmente abbiamo a disposizione
non siamo in grado di svolgere
indagini efficaci, come invece
sarebbe opportuno fare».

Dunque il magistrato finito
nell'occhio del ciclone per aver
lanciato accuse senza prove

lanciato accuse senza prove (per sua stessa ammissione)

alle organizzazioni umanitarie alle organizzazioni umanitarie che svolgono soccorso in ma-re, prova a chiarire ma non rin-nega nulla di quanto affermato nei giorni scorzi. Anzi, ripete che la presenza delle navi stra-niere a ridosso delle acque libio-che ha reso quasi impossibile il lavoro a volte proficuo svolto in passato del suo ufficio, e in-siste sulla necessità di scoprire chi finanzia alcune associazio-ni nate di recente che spendochi finanzia alcune associazio-ni nate di recente che spendo-no centinaia di migliaia di euro per affittare natanti immatri-colati a Panama, nelle Marshall o in altri Stati notoriamente «non collaborativi» con l'auto-rità giudiziaria: «La presenza all'interno delle Ong di profili non collimanti con la fiantro-pia appare di indubbia rilevan-za, e giustifica accertamenti». Per farli, però, servirebbero

za, e giustifica accertamenti».
Per faril, però, servirebiero
più risorse e mezzi, anche costosi, come quelli per intercettare le telefonate satellitari degli scafisti. Oppure «la possibilità di far alzare in volo aerei
delle nostre forze nel momento in cui una nave disattiva il
transponder, in modo da seguirne la rotta e verificare se
entra nelle acque libiche». Il
procuratore suggerisce anche
di far salire sulle plattaforme
delle Ong ufficiali di polizia

giudiziaria italiani, «non per controllarle ma perché posso-no fare rilievi che il personale delle organizzazioni non è au-torizzato a fare». In questo modo si potrebbero svelare misteri come quelli dei telefo-ni satellitari che, in caso di

soccorsi da parte delle associa-zioni umanitarie, non vengono gettati come avviene negli interventi statali, ma «recuperati da terze persone e succes-sivamente riutilizzati per altre richieste di aiuto». Un altro indizio di possibili collusioni.

ROMA «Se Gentiloui incontra Soros perché non può incontrare Zuccaro?».

Laura Ravetto (Fi) ha appena riascoltato il procuratore nel comitato Schengen. Sono emerse novità?

all tempo delle audizioni è finito, ora servono le risposte e le risorse per le indagini che chiede da tempo».

Avete ascoltato anche il contrammiragilo Nicola
Cardone. Cè davvero questo coordinamento con le Ong?

«IX) più, è emersa una sorta di Dublino telefonica in cui la
Capitaneria di porto viene allertata per soccorsi e trasporto anche se la chiamata parte dagli Emirati Arabi e la nave è vicina a Malta, che non ha ratificato i trattati europei in materia. Il nostro governo si muova con la diplomazia».

Ci sono colpe secondo lei nel salvataggi delle Ong?

«Nessun intento di criminalizzarie, ma non si può neanche invocare la lesa maestà. Di fatto le Ong hanno creato un corridolo umanitario comprensibile ma non autorizzato».

Fulvio Flano

Nella sua analisi — basata su notizie riportate da Frontex e dagli apparati militari, non dai servizi segreti — il magistrato catanese sostiene che il maccora inticipati in prossimità della costa libica dalle Ong, perché la loro presenza induce gli scafisti a caricare i barconi di legno oltremisura, e a utilizzare gommoni di fabbricazione cinese per nulla sicuri.

Mentre Zuccaro paria in Senato, il Csm continua a interrogarsi sulla liceltà e opportunità delle sue denunce pubbliche (oggi sarà annunciata l'apertura di un'indagine, ma non per il trasferimento d'ufficio). Sulla questione interviene il Guardasigilii Andrea Oriando: «Non mi pare che ci sia un illecto disciplinare che giustificherebbe un intervende el ministreno. E il procurato-del ministreno. E il procurato-

un illecito disciplinare che giustificherebbe un intervento del ministero». El i procuratore spiega: «Il mio focus non sono le Ong ma i trafficanti; non ho mai fornito dettagli sulle indugini in corso, ma denuncio un fenomeno, un rischio che coinvolge anche le Ong. Se non lo facessi, la riterrei una forma di consivenza.







Deputata Laura Ravetto, legislature, è stata anche